

Il Senato ha approvato il divieto di produzione e importazione della carne sintetica

Con 93 voti favorevoli, 28 contrari e 33 astenuti, il Senato [ha approvato](#) un disegno di legge che vieta **la produzione e l'importazione** di [carne sintetica](#) in Italia. Via libera anche al divieto di utilizzo della denominazione di carne “per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali”: insomma, se la legge dovesse passare anche alla Camera, non sarà più possibile scrivere “bistecca di tofu” o “hamburger veg” sulle etichette alimentari. «Siamo il primo Paese al mondo a mettere fuorilegge vere e proprie schifezze come la carne sintetica, il latte sintetico, il pesce fatto in laboratorio», ha dichiarato la senatrice leghista Mara Bizzotto. I toni entusiasti, rilanciati anche dal governo, non nascondono **il divieto di facciata**, più che sostanziale, contenuto nella legge. Se l'Unione europea decidesse infatti di approvare la produzione e la commercializzazione della carne coltivata, l'Italia non potrebbe opporsi alle importazioni e il divieto riguarderebbe la sola produzione interna.

Il disegno di legge approvato dal Senato prevede un generale divieto di produzione, utilizzo e immissione sul mercato di alimenti sintetici per gli operatori del settore alimentare e dei mangimi. Previste sanzioni amministrative da un minimo di 10 mila euro a un massimo di **150 mila euro** per gli operatori trasgressori, a cui si aggiunge “il divieto di accesso a contributi, finanziamenti o agevolazioni concessi o erogati da parte dello Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione europea per lo svolgimento di attività imprenditoriali, per un periodo minimo di un anno e fino al massimo di tre anni”, nonché la **chiusura dello stabilimento di produzione** per lo stesso periodo. La stretta voluta dal governo non riguarderà “la continuità della ricerca scientifica e tecnologica nel settore”, che invece continuerà a essere garantita, come scritto nell'ordine del giorno avanzato dal Partito democratico e approvato dall'Aula.

Nel comunicato di seduta [si legge](#) che il ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida** “ha rivendicato l'Italia come esempio di eccellenza nella produzione di cibi di qualità e difeso la sovranità alimentare”. Quest'ultima è un'espressione ripetuta allo sfinimento dalla maggioranza di governo, che ne [ha snaturato](#) il senso. Coniato nel 1993 dal movimento internazionale Via Campesina, il termine sovranità alimentare indica “il diritto dei popoli ad un cibo sano e culturalmente appropriato, prodotto attraverso **metodi ecologici e sostenibili**, nonché il diritto a definire i propri sistemi alimentari e modelli di agricoltura”. Una definizione che cozza in Italia con le pratiche diffuse nella produzione di cibi, anche quelli di qualità, per citare le parole di Lollobrigida. A fine maggio, *Report* [ha mandato](#) in onda un'inchiesta relativa alle condizioni di alcuni allevamenti che fornivano animali al consorzio del **prosciutto di Parma DOP**. Le immagini, fornite dall'associazione Last Chance for Animals, hanno mostrato sistematici maltrattamenti sugli animali e mancati controlli da parte delle istituzioni preposte. In un recente articolo [abbiamo raccolto](#) tutte **le crudeltà legali** che si praticano negli allevamenti e nei macelli, in barba a qualsiasi

Il Senato ha approvato il divieto di produzione e importazione della
carne sintetica

principio di benessere animale e di ciò che sottende la sovranità alimentare.

[di Salvatore Toscano]